

Dopo le sanguinose incursioni aeree israeliane in Libano

L'OLP invitata a partecipare al dibattito ONU sulla strage

Preparato un elenco delle donne e dei bambini uccisi dalle bombe degli aerei di Tel Aviv - Gli USA e Israele cercano di bloccare il dibattito - A Roma il capo del dipartimento politico dell'OLP

NEW YORK, 4. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso di invitare per la prima volta l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) a partecipare immediatamente ad un dibattito del Consiglio chiamato a pronunciarsi sulle incursioni aeree israeliane sul Libano.

Hanno votato a favore nove dei quindici Stati membri, contro tre mentre altrettanti sono state le astensioni. Hanno votato contro Stati Uniti, Inghilterra e Costarica. Si sono astenuti Francia, Italia e Giappone.

In realtà il Consiglio di sicurezza avrebbe dovuto riunirsi già ieri sera, su richiesta avanzata urgentemente dal Libano e dall'Egitto fin da martedì sera, subito dopo le sanguinose incursioni sui campi palestinesi di Beiddawi, Mahr el Bared e Nabatiyah,

che hanno causato oltre 110 morti e 150 feriti. Tuttavia, la riunione di ieri sera — già convocata per le 23 ora italiane — è stata annullata dopo lunghe discussioni preliminari, appunto perché non si era raggiunto un accordo sulla partecipazione dell'OLP.

Come è noto, domenica notte il Consiglio aveva votato la risoluzione sul rinnovo dei caschi blu sul Golan decidendo al tempo stesso di riconsiderare il 12 gennaio per discutere l'intera questione meridionale; la maggior parte dei membri del Consiglio aveva anche sottoscritto una dichiarazione con la quale si dà per inteso che al dibattito di gennaio parteciperà un rappresentante dell'OLP. Ora la sanguinosa aggressione israeliana contro i campi profughi nel Libano — che voleva essere una spietata e criminale risposta pro-

prio a quel voto — ha reso di attualità immediata la questione della presenza della Federazione O.G.I.L. C.I.S.L. UIL contro il voto espresso all'ONU sul sionismo», la FULC afferma che proprio per questo «denuncia il ricorso alla forza e ancora più allo spietato massacro quale elemento che potrebbe portare all'aggravamento della situazione».

Leone oggi in visita a Malta

Il Presidente della Repubblica Leone partirà oggi per una visita ufficiale di due giorni nella Repubblica di Malta. Il capo dello Stato, che sarà accompagnato dalla signora Vittoria e dal ministro degli Esteri Rumor, restituisce così la visita compiuta a Roma dal presidente maltese Antony Mamo, nel maggio scorso.

Oggi stesso avranno inizio i colloqui ai quali parteciperanno anche, da parte italiana, il ministro degli Esteri Rumor e, da parte maltese, il premier Mintoff, che svolge anche la funzione di ministro degli Esteri.

Il Presidente Leone sarà il primo capo di Stato straniero ad essere insignito della più alta onorificenza della Repubblica di Malta.

La Thailandia riconoscerà il nuovo governo di Vientiane

Sufanuvong presidente della Repubblica popolare del Laos

Primo ministro è il segretario del Partito popolare rivoluzionario Kaysone Fomvihane - Il re e Suvannafuma accettano il nuovo regime di cui diventano consiglieri

Dal nostro corrispondente

HANOI, 4. Il principe Sufanuvong è il Presidente della Repubblica popolare del Laos proclamata ieri a Vientiane e detiene anche la carica di presidente del Consiglio popolare, massimo organo legislativo. L'annuncio è stato fatto questa mattina nel corso di una conferenza stampa trasmessa in diretta dalla radio e captata ad Hanoi est. Primo ministro è stato nominato Kaysone Fomvihane segretario generale del Partito popolare rivoluzionario. L'ex re Sisavannavattana diviene consigliere supremo di Stato mentre l'ex primo ministro, principe Suvannafuma, diviene consigliere del governo.

Nella dichiarazione reale si afferma che è impossibile la continuazione del regime monarchico e che di conseguenza, «in piena libertà e al di fuori di ogni forma di pressione, senza nessuna riserva mentale» decide di rinunciare al trono «per permettere al popolo di avanzare sulla via della felicità». Il re promette anche di continuare a dare, come semplice cittadino, il suo contributo al paese.

«Esistono, ha detto ancora Kaysone Fomvihane, prospettive radiose, ma anche difficoltà che però possono essere superate con la solidarietà di tutto il popolo. L'unità è stata alla base del successo della rivoluzione ottenuta con la forza della stretta combinazione tra la tradizione dell'eroica lotta del popolo lao e le idee rivoluzionarie della nostra epoca, della combinazione di patriottismo e internazionalismo la cui prima espressione è la solidarietà combattente tra i popoli lao, vietnamita e cambogiano». Il discorso è quindi continuato con l'appello alle «minoranze etniche perché siano vigilanti in difesa dell'indipendenza, della pace e del nuovo regime», ai «lavoratori perché aumentino la produzione per soddisfare i bisogni del popolo e dare al paese l'autosufficienza», alle «forze armate per la salvaguardia dell'integrità territoriale» e ai funzionari, ai giovani, alle donne, agli studenti perché «diano il loro miglior contributo nei rispettivi campi», ai «bonzi perché diano prova di patriottismo e coraggiano le tendenze eronne», agli «industriali e ai commercianti perché producano sotto la direzione del piano statale», agli «stranieri perché rispettino le leggi del paese». Quindi rivolgendosi ai paesi amici ha fatto appello affinché continuino ad aiutare il Laos nella costruzione della nuova società. Ha fatto in particolare riferimento alla Repubblica Democratica del Vietnam che «ha dato un grande aiuto nel corso della lotta» e ad altri paesi con i quali il Laos vuole stabilire rapporti sulla base dei principi della coesistenza.

Radio Vientiane ha anche trasmesso questa mattina la cronaca dei lavori del Congresso dei rappresentanti del popolo che si è tenuto l'uno e il due dicembre. La riunione è stata aperta da un discorso di Sufanuvong, quindi il principe Suvannafuma ha presentato le dimissioni sue e del gabinetto dicendo: «felice di poter partecipare, assieme ai rappresentanti di tutti gli strati sociali, alla formazione del nuovo Stato che costituisce una vittoria della giusta linea del nostro popolo», e si è detto pronto a dare il suo contributo per applicare le decisioni del Congresso. Successivamente l'ex principe ereditario ha letto l'atto di abdicazione di re Sisavannavattana datato 29 novembre.

«L'instaurazione di un regime democratico e popolare, ha quindi annunciato la riforma totale dello Stato a tutti i livelli. «Il nuovo regime, sotto la direzione del partito popolare rivoluzionario — ha detto — salverà il potere popolare e porterà la felicità al popolo nelle future tappe della storia del Laos».

«L'assistenza di «problemi comuni» accanto alla diversità delle ideologie e dei rispettivi ordinamenti sociali è stata sottolineata nella risposta da Teng Siao-Ping, nella quale l'agenzia «AP» ha anche notato l'assenza di «quali siano accento allo spinoso tema della distensione russo-americana» da lui criticata lunedì. «Lo scambio diretto di vedute tra i dirigenti dei nostri due paesi — ha detto ancora il vice premier cinese — contribuisce ad accrescere la reciproca comprensione e serve a promuovere gli sforzi americani e cinesi nella direzione e verso l'obiettivo definito nel comunicato di Sciengai. Le due parti convengono che il comunicato di Sciengai è un documento storico e costituisce la base delle relazioni cino-americane. Esso resta pienamente vitale oggi».

Dopo i bombardamenti nel Libano

L'Italia condanna i «raid» israeliani

La riprovazione del governo alla commissione Esteri del Senato - L'intervento di Calamandrei

Il sottosegretario Cattanei, alla commissione Esteri del Senato, ha ribadito la riprovazione del governo per i bombardamenti israeliani sul Libano.

La questione è stata sollevata dal compagno Calamandrei, ieri, in sede di discussione dell'ordine dei lavori della commissione. Il senatore comunista nel manifestare lo sgomento, la emozione e la protesta per la criminale impresa contro i campi profughi dei palestinesi, ha ricordato che il gruppo comunista aveva presentato al riguardo una interrogazione (di cui è pubblicata ieri) e chiedeva se sugli avvenimenti dell'altro ieri nel Libano, il governo non avesse da esprimere un suo punto di vista.

Superate alcune perplessità procedurali, espresse dal presidente della commissione Scelba, e alcune obiezioni — analoghe — del liberale Borlino, il sottosegretario Cattanei dava lettura di una dichiarazione della Farnesina nella quale, pur entro limiti che non possono non essere elevati, data la gravità della aggressione compiuta da Israele, sono contenute alcune significative affermazioni della politica estera italiana sul Medio Oriente. Ribaden-

do che «di fronte alla gravità dell'azione israeliana» la «posizione italiana è riassumibile nel binomio inscindibile sicurezza per gli stati, giustizia per i popoli» riprova «con fermezza tutte le azioni di violenza da qualsiasi parte provengano e che si traducono in una spirale contraddittoria con la dinamica di pace che occorre invece promuovere».

Pertanto, per la Farnesina «non è possibile ignorare la gravità che, sul piano dell'ordine internazionale e dei rapporti tra Stati sovrani, assumono l'azione condotta ai danni di un paese amico come il Libano, del quale è essenziale salvaguardare — nella travagliata fase che esso sta attualmente attraversando — l'integrità politica e territoriale al fine di un assetto giusto e stabile nel Levante».

Cattanei ha per parte suo soggiunto che il governo si associa alla condanna dell'eccessiva iniziativa e afferma che in tutte le sedi internazionali l'Italia si adopererà perché si giunga nel Medio Oriente a soluzioni positive e perché soprattutto fra il popolo palestinese e il popolo israeliano possa finalmente instaurarsi una vera e duratura pace.

Su invito del PCI, è giunta ieri a Roma, dove ha anche incontrato con i diversi gruppi politici italiani per spiegare i motivi della giusta lotta del popolo palestinese, una delegazione dell'OLP guidata dal capo del dipartimento politico Faruk Kaddoumi (Abu Lutuf) accolto all'aeroporto di Fiumicino dai rappresentanti delle ambasciate arabe in Italia. Kaddoumi ha sottolineato che la sua visita «coincide con una fase importante che vede coinvolti tutti i popoli del mondo nel sostenere la necessità di creare una entità palestinese ed uno Stato palestinese indipendente». A proposito delle barbare incursioni sul Libano, egli ha detto che esse confermano che «le Nazioni Unite hanno avuto pienamente ragione nel condannare la politica di Israele» e che il governo di Tel Aviv «è quanto mai deciso a persistere negli attacchi che quotidianamente porta contro il popolo palestinese».

Ordinata dal Consiglio della rivoluzione

Inchiesta in Portogallo sulla sommossa militare

LISBONA, 4. Il Consiglio della rivoluzione, nella sua prima riunione dopo la sommossa dei paracadutisti, ha ordinato che si comincino le indagini sulle persone che sono implicate con il tentativo di colpo di Stato. La riunione del supremo organo della rivoluzione è durata sino alle prime ore di questa mattina. Il Governo ha fatto già arrestare un centinaio di persone e sta cercando ancora una ventina di militari fra i quali il maggiore Jose Costa Martins che era stato ministro del lavoro nel Governo del generale Vasco Gonçalves. Una commissione di inchiesta dovrà riferire sulla ribellione capeggiata dal generale dell'aviazione Luis Antonio da Silva Araujo.

Un altro atto ufficiale che, si afferma, aveva avuto parte nella fallita ribellione del paracadutisti, si è dimesso dall'incarico. Si tratta del generale Duarte Pinto Soares, sino a ieri comandante della Accademia militare di Lisbona. Nuovo comandante dell'Accademia è il generale Gomes Cardoso.

in serata è stato arrestato sotto l'accusa di aver partecipato al putsch. Le funzioni dell'ufficio sono state trasferite all'alto comando delle forze armate anche perché erano circolate voci su attività illecite dell'ufficio, come registrazione su nastro di conversazioni telefoniche per le quali non era stata richiesta autorizzazione.

Un altro atto ufficiale che, si afferma, aveva avuto parte nella fallita ribellione del paracadutisti, si è dimesso dall'incarico. Si tratta del generale Duarte Pinto Soares, sino a ieri comandante della Accademia militare di Lisbona. Nuovo comandante dell'Accademia è il generale Gomes Cardoso.

OGGI ALLE 18 A ROMA

CONVEGNO SUI DIRITTI DELL'UOMO IN SPAGNA

Massimo Loche

BANGKOK, 4. Il primo ministro thailandese Kukrit Pramo ha annunciato oggi che il governo di Bangkok riconoscerà il nuovo governo laotiano. «Riconoscimento del governo del Laos» riguarda «alcune divergenze ideologiche e alle forme di governo. Non dovremo modificare la nostra politica estera — ha detto — perché vogliamo sempre aiutare il Laos il cui popolo è nostro fratello».

Novi adesioni continuano a pervenire al convegno sul tema «Spagna e diritti dell'uomo», promosso dal Comitato di solidarietà con i perseguitati politici spagnoli, presieduto da Lello Basco, e col patrocinio del Comitato Italia-Spagna, presieduto da Pietro Nenni. Il convegno avrà luogo a Roma, nella Sala Borronini in piazza della Chiesa Nuova n. 18, ed avrà inizio alle ore 18. Saranno chiesti l'abrogazione della legge «antiterrorismo» e la liberazione di tutti i detenuti politici, il rientro degli esuli, il ripristino delle libertà democratiche.

Alle adesioni di personalità e associazioni su cui abbiamo già riferito ieri, si sono aggiunte quelle dell'on. Sandro Pertini, presidente della Camera dei Deputati, dell'on. Riccardo Lombardi, dell'on. Arrigo Boldrini, vicepresidente della Camera, di Rafael Alberti, di Enriquez Agnoletti, direttore del «Ponte», del sen. Galante Garrone, del sen. Ferruccio Parri, del sen. Giuseppe Branca, ex presidente della Corte costituzionale.

CONOSCI IL CARCIOFO



BEVI IL CYNAR

Conosci il carciofo e il suo gusto amaro e speziato di tutto il mondo confermando che il carciofo è un'authentic fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA